



Piccolo mondo tutto da scoprire

FRUTTI DI BOSCO - LA LORO COLTIVAZIONE È UN SETTORE ANCORA POCO SVILUPPATO, MA CON TANTI MARGINI DI CRESCITA E REMUNERATIVITÀ

Un mondo da esplorare e sviluppare. A patto di avere un animo 'da pionieri'. La coltivazione di fragole e piccoli frutti, nella nostra regione, fatica a prendere piede. Gli spazi, anche imprenditoriali, però non mancherebbero, come evidenzia **Raffaele Testolin**, direttore dell'**Azienda agraria dell'Università di Udine**: "Il bu-

siness si può fare, purché la professionalità dell'imprenditore sia adeguata. Non ci si improvvisa produttori di fragole o di piccoli frutti. Fragole, more, lamponi e mirtilli sono tipiche colture che spuntano prezzi elevati sul mercato, ma richiedono un grande impiego di manodopera. Quindi, se l'imprenditore fa bene i suoi conti e sa dove e come vendere

// Prospettive interessanti per gli imprenditori, ma servono le giuste competenze. Pure i privati si possono cimentare in queste colture

il prodotto il reddito può essere interessante, oppure è facile lavorare tanto e finire in perdita. Il reddito è più sicuro per le aziende piccole, a carattere familiare, che vendono o trasformano in casa, per le quali il tempo impiegato a raccogliere la produzione non si conta e non si paga personale esterno".

Oggi, la coltivazione professionale della fragola è poco diffusa in Friuli. La specie ha avuto qualche sviluppo interessante negli anni '80, ma poi è tornata a essere 'di nicchia', anche perché richiede know-how specifici e qualificati. Da qualche anno, però, si registra un rinnovato interesse, mentre la 'cura' dei piccoli



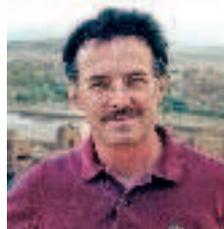
» frutti resta sempre appannaggio di imprese a carattere familiare. “Anche per queste colture - svela Testolin - c'è uno spazio interessante, soprattutto per gli agricoltori che vendono le proprie produzioni in azienda, o utilizzano questo tipo di frutti per attività integrative come la produzione di confetture e simili. Parliamo soprattutto di lamponi e more di rovo, che si adattano a tutti gli ambienti e terreni. Per quanto riguarda i mirtilli, possono essere coltivati solamente in terreni acidi, poco frequenti in regione. Si trovano in montagna e in poche altre aree limitate, come la zona di Reana”.

FLESSIBILITÀ LUNGA 12 MESI

Anche i privati possono dedicarsi ad attività di questo tipo. La fragola, per esempio, è una specie flessibile, che può essere coltivata tutto l'anno tanto in pianura, quanto nelle zone mon-



tane. Ma anche in questo caso bisogna avere le competenze necessarie: se si sbaglia varietà, l'insuccesso è garantito. Nelle zone pianeggianti, i periodi favorevoli per la coltura sono la primavera e l'autunno. La montagna, dove d'estate la calura è più contenuta, si presta bene, invece, durante i mesi caldi. “Tra l'altro - fa notare il direttore dell'Azienda agraria dell'ateneo friulano - il mercato estivo, in luglio e



Raffaele Testolin è stato tra i protagonisti di un recente convegno all'Azienda agraria dell'Università udinese

agosto, ha una domanda sostenuta a fronte di disponibilità di prodotto limitate, con le fragole che provengono soprattutto dal Trentino o altre zone montane. Una vendita in quel periodo può essere remunerativa. Rendono più mille metri quadrati di fragola o lampone piuttosto che mille metri coltivati a patate, a mais o a prato. Nemmeno le colture da orto e altre tipologie di quelle da frutto danno redditi potenzialmente così elevati”.

In definitiva, le prospettive per i piccoli frutti ci sarebbero. “In Friuli Venezia Giulia fa poco per sviluppare le colture da reddito, siano esse orticole, frutticole o floricole. La politica regionale privilegia da sempre cereali e zootecnia, tuttavia ci sono alcuni spazi nel piano di sviluppo rurale”, conclude Testolin. Questo settore, insomma, è ancora una scommessa.

.....
Luciano Patat